

BOLLETTINO

sulla disponibilità
di risorsa idrica

VENETO



GENNAIO 26

Disponibilità
IN CALO



**TENDENZA
FEBBRAIO 2026**

Disponibilità
IN CALO




In collaborazione con





- **Gennaio 2026** chiude con un +36% di **piogge**, ma cadute quasi tutte **in soli 7 giorni**: un segnale chiaro della realtà climatica di oggi, che porta a una distribuzione irregolare e difficile da gestire delle precipitazioni.
- La **neve** resta insufficiente, nonostante le nevicate di fine mese, e questo renderà più complessa la ricostituzione delle riserve per l'irrigazione e la ricarica delle falde.
- Anche **fiumi** e **acque sotterranee** mostrano situazioni ancora delicate, con portate spesso sotto la media e livelli di falda che denotano una certa inerzia.

<p>PRECIPITAZIONI Pioggia e Neve</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Pioggia media in Veneto: sono caduti 73 mm di precipitazione, la media del periodo 1991-2020 è di 53 mm. La maggior parte delle precipitazioni del mese è caduta in soli 7 giorni concentrandosi prevalentemente nella zona di bassa pianura della nostra regione. • Da ottobre 2025 alla fine di gennaio 2026 il deficit invernale di precipitazione nevosa è del 44% in Dolomiti e del 25 % nelle Prealpi.
<p>TEMPERATURA Anomalie</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Gennaio 2025 è stato stato complessivamente fresco, sotto la norma (-1.3 °C rispetto alla media) • La prima decade di gennaio è stata molto fredda (-4.9°C) rispetto alla media, seconda solo a quella del 1995; le decenni seguenti sono risultate sotto la media ma nella norma.



Silvio Parizzi
Direttore
Anbi Veneto

“Gennaio ci mostra una dinamica ormai ricorrente: anche quando piove più della media, le precipitazioni si concentrano in pochi giorni lasciando lunghi intervalli asciutti. Questo, unito alla persistente carenza di neve, evidenzia la fragilità del sistema idrico e rende complicata sia la programmazione irrigua sia la gestione della sicurezza idraulica. I Consorzi continuano a monitorare e intervenire, ma la variabilità climatica impone strategie e investimenti capaci di rendere il territorio più resiliente.”



Alex Vantini
Presidente
Anbi Veneto

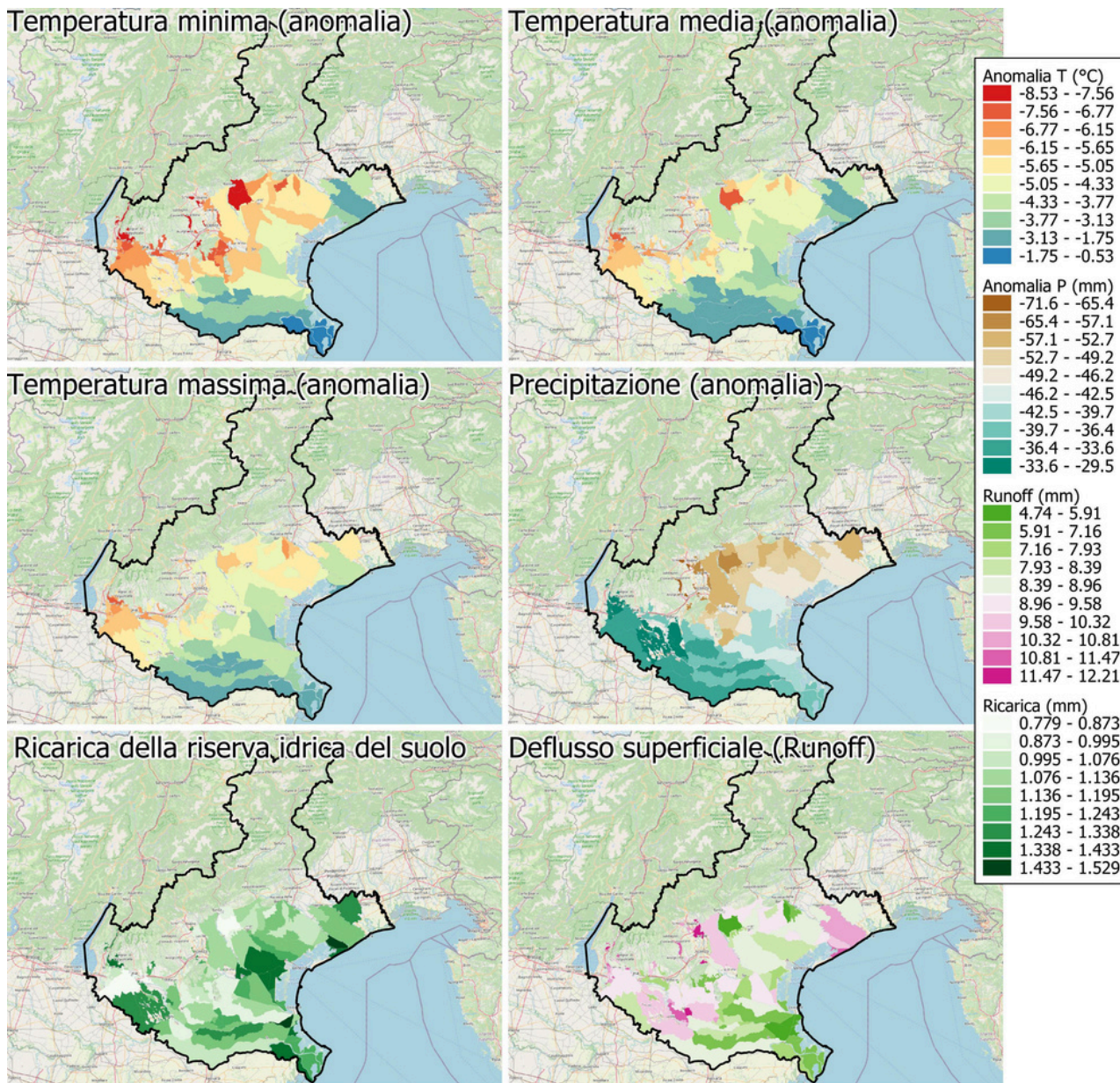
“Il +36% di piogge registrato a gennaio, concentrate però in soli sette giorni, è un segnale chiaro del cambiamento climatico: non mancano gli apporti, ma la loro distribuzione è sempre più irregolare e difficile da gestire. Anche la neve, nonostante le precipitazioni di fine mese, resta insufficiente per garantire riserve adeguate alla stagione irrigua. In questo contesto i Consorzi di bonifica svolgono un ruolo essenziale, chiamati a garantire sia la distribuzione dell'acqua sia la sicurezza idraulica di un territorio esposto a fenomeni sempre più estremi.”



PROIEZIONE PER FEBBRAIO 2026

Dati rilevati al 12 febbraio 2026

Per il periodo invernale l'attenzione si sposta dai fabbisogni irrigui alla dinamica dell'acqua nel suolo. Per questo motivo, la previsione riguarda **temperature**, **ricarica della riserva idrica del suolo** e il **deflusso superficiale** (Runoff).



Dati rilevati al 12 Febbraio 2026

INDICI ANALIZZATI

Anomalie Temperatura e Precipitazione (periodo di riferimento 2010-2024)

Per anomalia si intende lo scostamento tra il valore previsto per il mese in esame rispetto al valore medio per lo stesso intervallo nel periodo di riferimento indicato.

Questo servizio si basa su dati e prodotti del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (ECMWF) calati sulla Regione Veneto.

Ricarica della riserva idrica del suolo in mm

La ricarica della riserva idrica del suolo indica l'aumento dell'acqua immagazzinata nel suolo, dovuto alle precipitazioni al netto delle perdite. In inverno, con consumi ridotti, gran parte delle piogge contribuisce al ripristino della riserva fino alla capacità di campo.

Deflusso superficiale - Runoff (mm)

Il runoff rappresenta la quota di precipitazione che non viene assorbita dal suolo e scorre in superficie. Si verifica quando l'intensità o la quantità di pioggia supera la capacità di infiltrazione del terreno o quando il suolo è già saturo. In inverno, il runoff può aumentare durante eventi piovosi intensi o prolungati, limitando la ricarica della riserva idrica.

IN SINTESI

Nel complesso, si prevede un mese di **FEBBRAIO** prevalentemente freddo e relativamente secco, con effetti moderati ma diffusi sul bilancio idrico del suolo e sulle dinamiche idrologiche territoriali.

TEMPERATURA

- La previsione per il mese di **febbraio 2026** evidenzia una fase caratterizzata da condizioni termiche complessivamente più fredde della norma su tutto il territorio, con anomalie negative più marcate in particolare nelle aree interne. Lungo la fascia costiera si conferma un parziale effetto di mitigazione legato alla vicinanza del mare Adriatico, che mantiene le temperature leggermente più in linea con i valori medi del periodo di riferimento.

PRECIPITAZIONI

- Le precipitazioni risultano nel complesso inferiori alla norma su gran parte del territorio, con un deficit pluviometrico diffuso e più evidente nelle aree centro-settentrionali interne.

RICARICA DELLA RISERVA IDRICA DEL SUOLO

- La ricarica della riserva idrica del suolo si presenta complessivamente attiva ma disomogenea, con valori più elevati nelle aree meridionali e sud-occidentali, dove le precipitazioni, sebbene inferiori alla media, risultano sufficienti a favorire il ripristino dell'umidità del suolo sui suoli più permeabili.

DEFLUSSO SUPERFICIALE

- Il deflusso superficiale risulta variabile sul territorio e coerente con la distribuzione delle precipitazioni e con le caratteristiche pedologiche locali.

A fronte del quadro climatico di **febbraio 2026**:

LAVORAZIONI AGRONOMICHE

- Le condizioni termiche inferiori alla norma, associate a un regime pluviometrico complessivamente deficitario ma con distribuzione irregolare, richiedono una gestione attenta delle operazioni in campo. Nelle aree dove la ricarica del suolo risulta attiva e l'umidità è ancora elevata, è opportuno evitare lavorazioni profonde su terreni bagnati per prevenire compattazione e alterazioni strutturali. Si raccomanda di privilegiare lavorazioni leggere o conservative, limitando il numero di passaggi. Nelle zone più asciutte, in particolare nelle aree interne centro-settentrionali, possono essere pianificate operazioni di preparazione alle semine primaverili sfruttando le finestre operative favorevoli.

GESTIONE DELLA BONIFICA E DEI DEFLUSSI

- Il deficit pluviometrico diffuso, unito a valori di runoff localmente più elevati nelle aree meridionali e costiere, suggerisce una regolazione puntuale della rete di bonifica. Nelle aree con maggior deflusso è opportuno garantire un efficiente smaltimento delle acque per evitare ristagni localizzati, mentre nei settori più asciutti può risultare strategico favorire una gestione più conservativa dei livelli idrici, al fine di trattenere risorsa nel sistema e sostenere la ricarica della falda.

GESTIONE DELLA RISERVA IDRICA DEL SUOLO

- La ricarica della riserva idrica si presenta disomogenea. Nei distretti dove essa risulta più efficace, in particolare nelle porzioni meridionali, può essere utile monitorare attentamente lo stato di saturazione dei suoli a maggiore capacità di campo, favorendo se necessario il drenaggio controllato per prevenire condizioni di asfissia radicale. Nelle aree interne con ricarica più limitata, è invece consigliabile adottare pratiche conservative (coperture vegetali, minima lavorazione, gestione dei residui colturali) per preservare l'umidità disponibile in vista della ripresa vegetativa primaverile.

Valutazione proiezione Bollettino gennaio 2026 rispetto a misurata

Il confronto tra valori previsti e osservati evidenzia una sottostima sistematica diffusa da parte del modello previsionale, particolarmente marcata per le variabili termiche e per le precipitazioni. La ricarica idrica del suolo mostra errori contenuti (RMSE \approx 0,13 mm/giorno) e una qualità complessivamente buona, pur con lieve sottostima. Il deflusso superficiale risulta invece significativamente sottostimato, indicando una rappresentazione da migliorare della risposta idrologica. Le temperature presentano le discrepanze maggiori: forte sottostima delle minime (\sim 7 °C), sottostima rilevante delle massime (\sim 4 °C) e della temperatura media (\sim 5-6 °C).

FATTORI CHIAVE PER LA RISORSA IDRICA

BOLLETTINO
sulla disponibilità
di risorsa idrica
VENETO



In copertina ogni mese sarà presente una valutazione sintetica (Critica, Scarsa e Normale) della disponibilità di risorsa in base all'andamento dei fattori chiave che la costituiscono: piovosità, risorse nivali, invasi montani, portate dei fiumi, acque sotterranee e temperature.

Cassa di Espansione di
Castello di Godego (TV)
Consorzio di Bonifica Piave



PIOVOSITÀ

RISORSE NIVALI

**INVASI
MONTANI**

**ACQUE
SOTTERRANEE**

TEMPERATURA

**PORTATE DEI
FIUMI**



RISORSE NIVALI

- ➔ In generale nel mese di gennaio, pur con le abbondanti nevicate della terza decade, il deficit di precipitazione rispetto al periodo 2009-2025 è stato contenuto nelle Prealpi bellunesi (-10%), maggiore nelle le Prealpi vicentine e veronesi (-30%) e importante nelle Dolomiti (-45%).

(Fonte dati Arpav)



INVASI MONTANI



INVASI sul bacino del BRENTA

VOLUME INVASATO	20.8 Milioni di mc 😐 54%
INVASI	Corlo
VOLUME UTILE	38 milioni di mc



INVASI sul bacino del PIAVE

VOLUME INVASATO	91.8 Milioni di mc 😐 55%
INVASI	Pieve di Cadore, Mis e S. Croce
VOLUME UTILE	167 milioni di mc



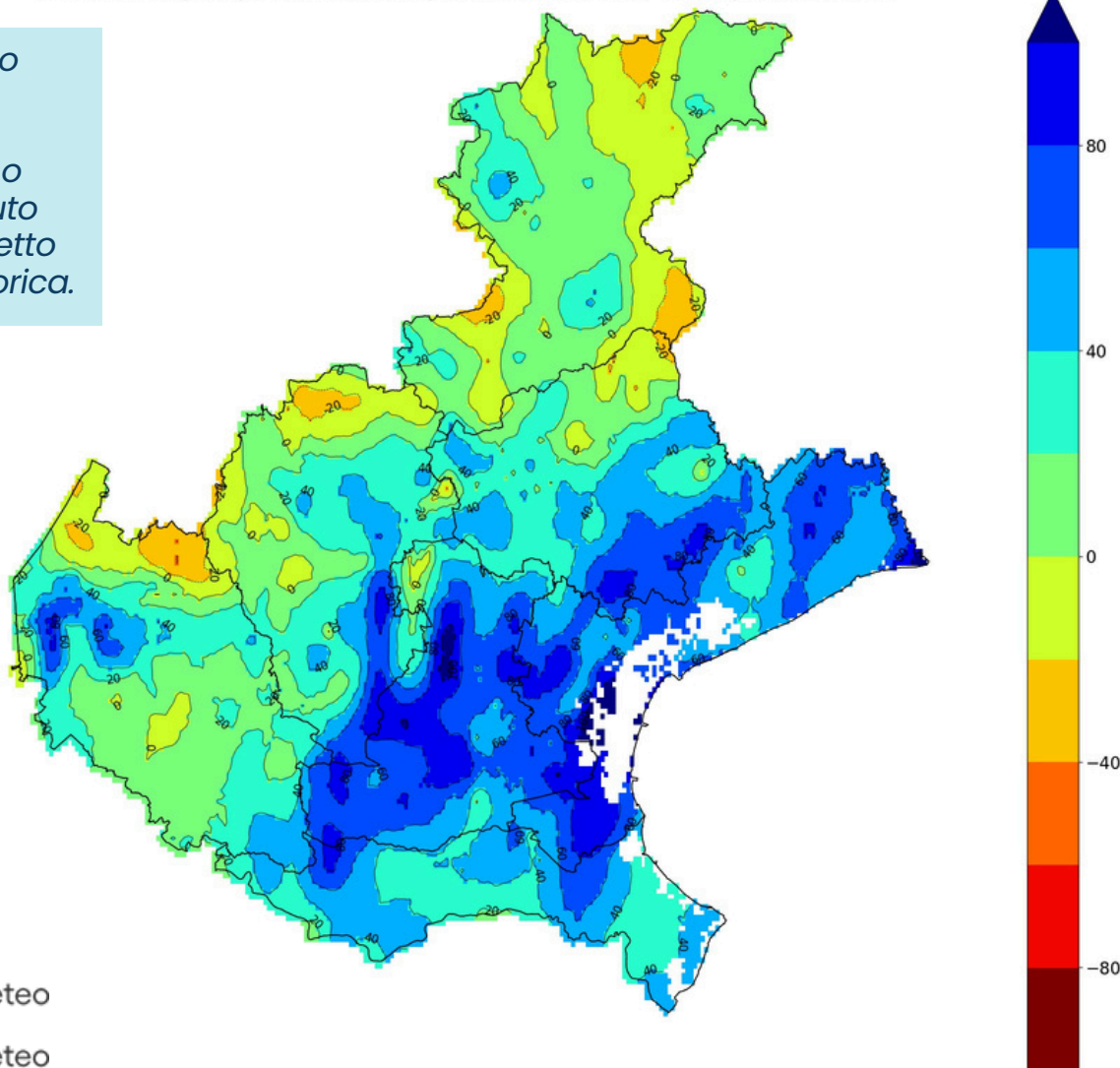
INVASI sul bacino dell'ADIGE

VOLUME INVASATO	dato non disponibile
-----------------	----------------------



Anomalia di precipitazione (%), rispetto al 1991-2020, valida per il 01/2026

La figura a lato riporta in percentuale quanto in più o meno, è piovuto nel mese rispetto alla media storica.



Radarmeteo

Hypermeteo

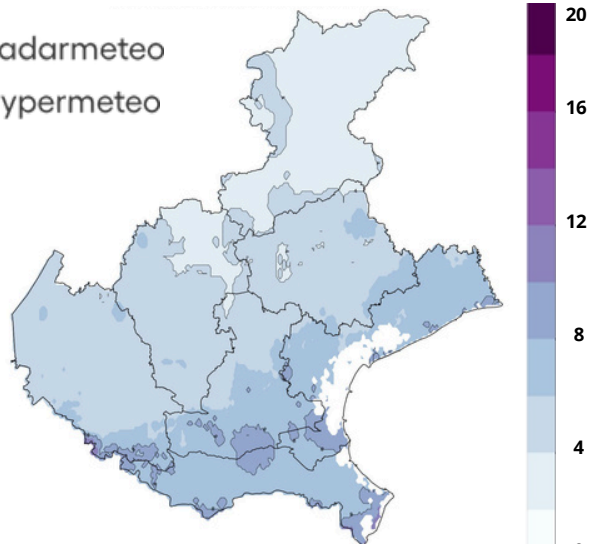
- ➔ Nel mese di gennaio 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa 73 mm di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di 53 mm (mediana 41 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono superiori alla media (+36%) e sono stimabili in circa 1335 milioni di m³ di acqua.

La maggior parte delle precipitazioni del mese è caduta in soli 7 giorni concentrandosi prevalentemente nella zona di bassa pianura della nostra regione.

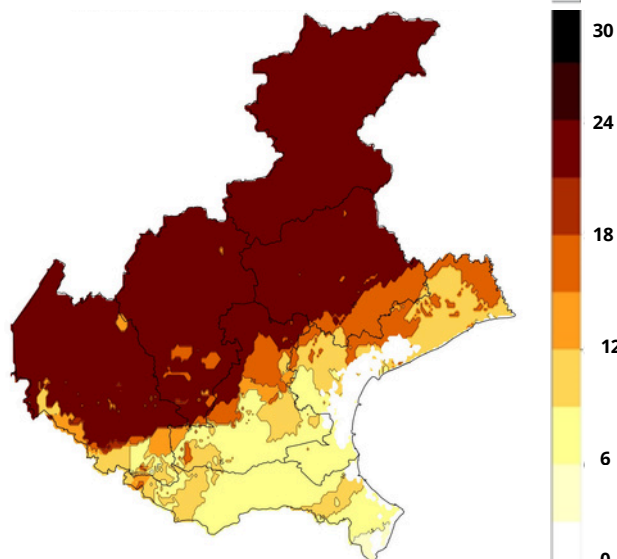


DISTRIBUZIONE DELLE PRECIPITAZIONI

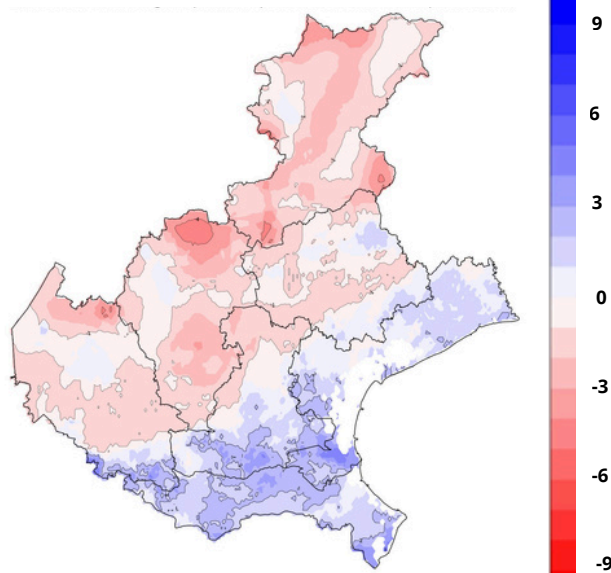
Radarmeteo
Hypermeteo



Numero di giorni piovosi
nel mese



Numero di giorni senza
precipitazioni consecutivi



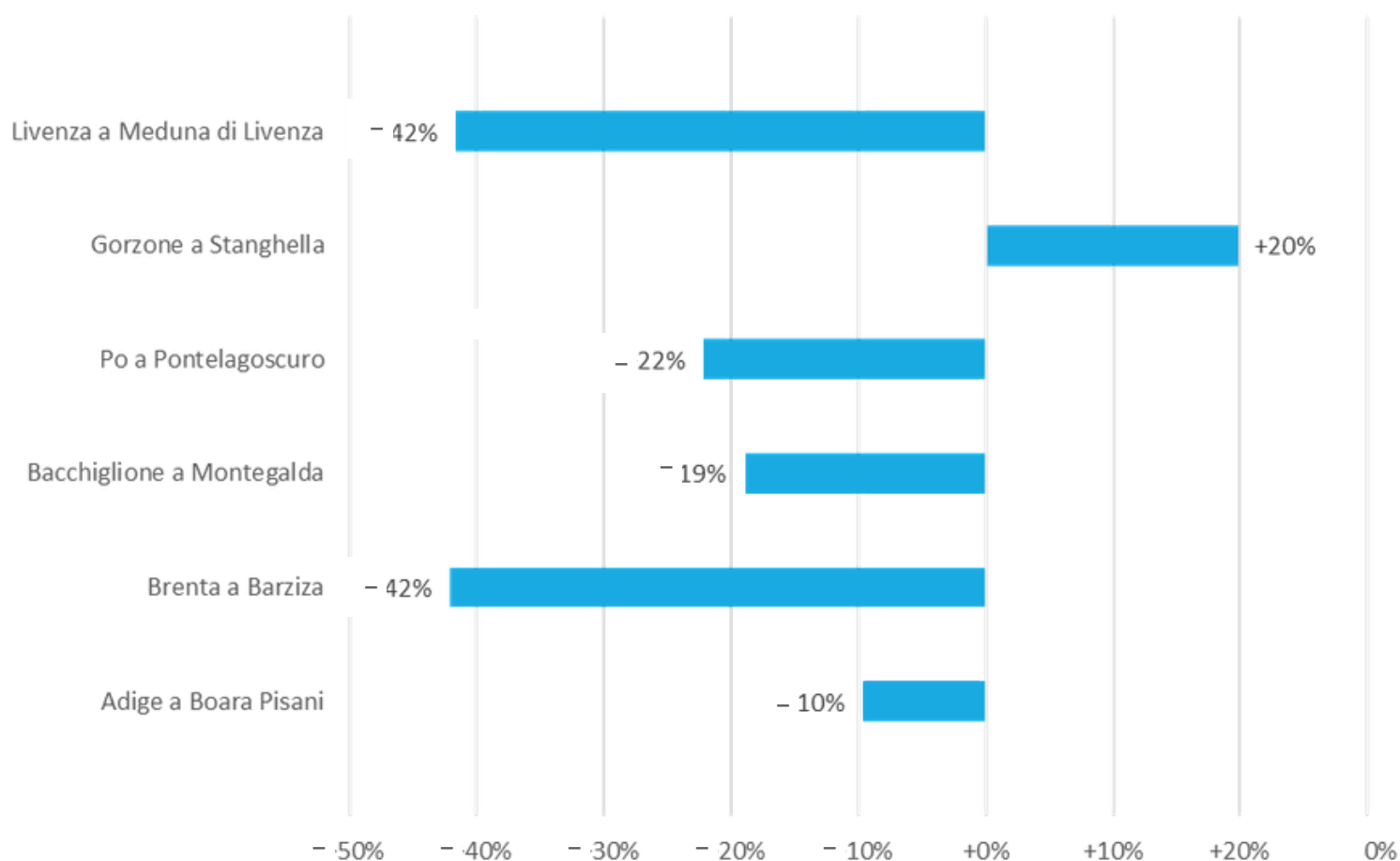
Differenza nel numero di
giorni piovosi nel mese
rispetto alla media storica



SITUAZIONE DEI CORSI D'ACQUA

Variazione (%) della portata rispetto alla portata media storica del mese di GENNAIO

Fonte dati: Arpav

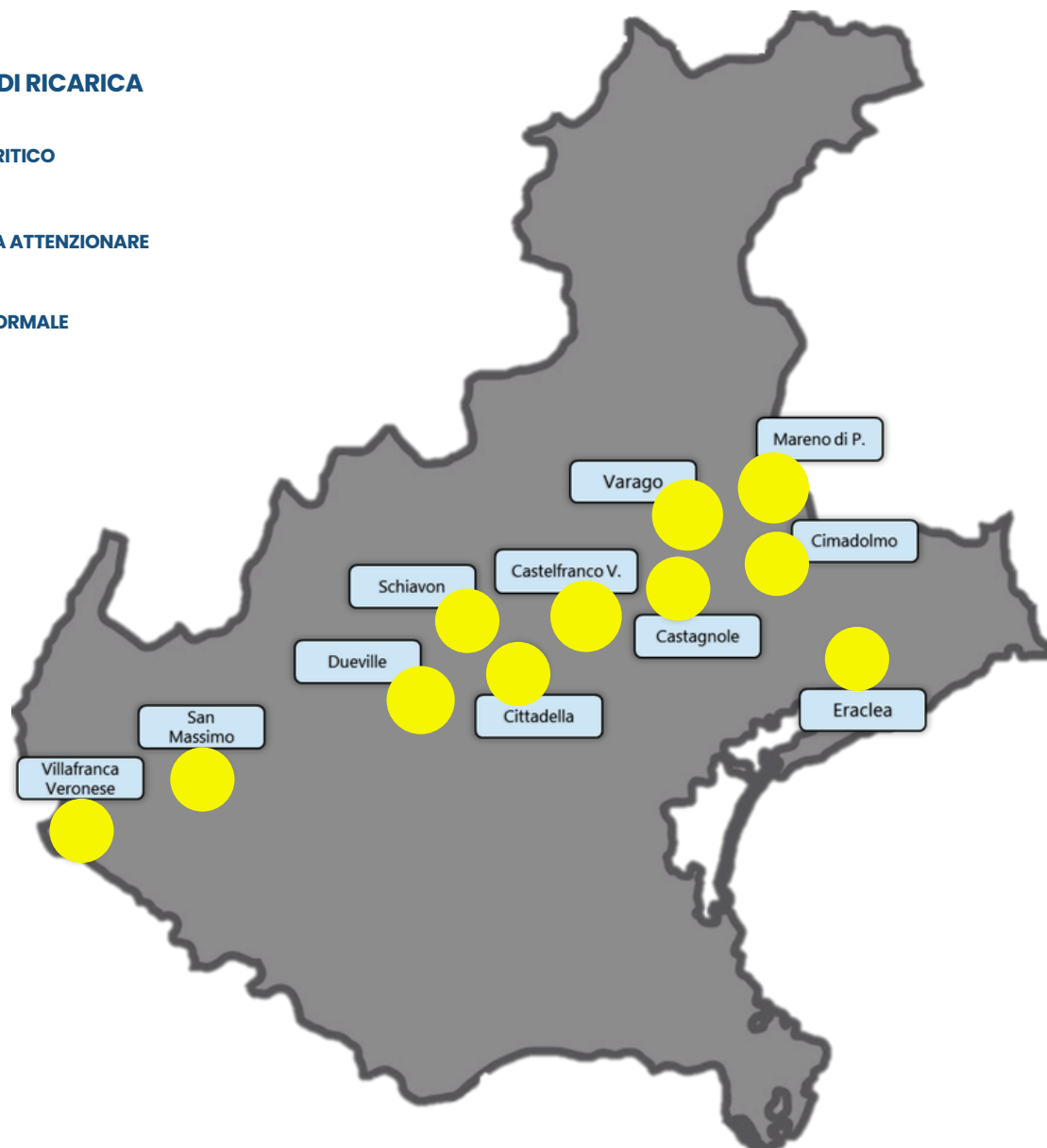


Alla data del 31 gennaio le portate dei maggiori fiumi veneti, nonostante le modeste precipitazioni occorse sul finire del mese, si mantengono inferiori alle medie storiche mensili tranne che sul Gorzone ove sono tornate superiori. (Fonte dati Arpav)



ACQUE SOTTERRANEE

LIVELLO DI RICARICA



Il calo generalizzato iniziato con ottobre è proseguito ovunque fino all'inizio della terza decade di gennaio. Nell'ultima settimana le precipitazioni hanno provocato un repentino innalzamento dei livelli in media e bassa pianura. In alta pianura l'effetto è meno marcato e nel complesso i livelli rimangono sotto le medie di lungo periodo.

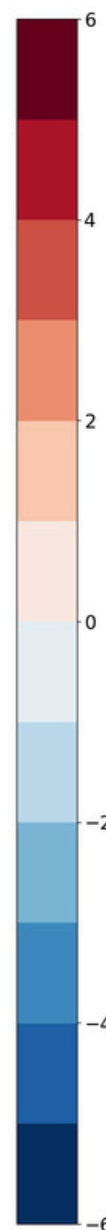
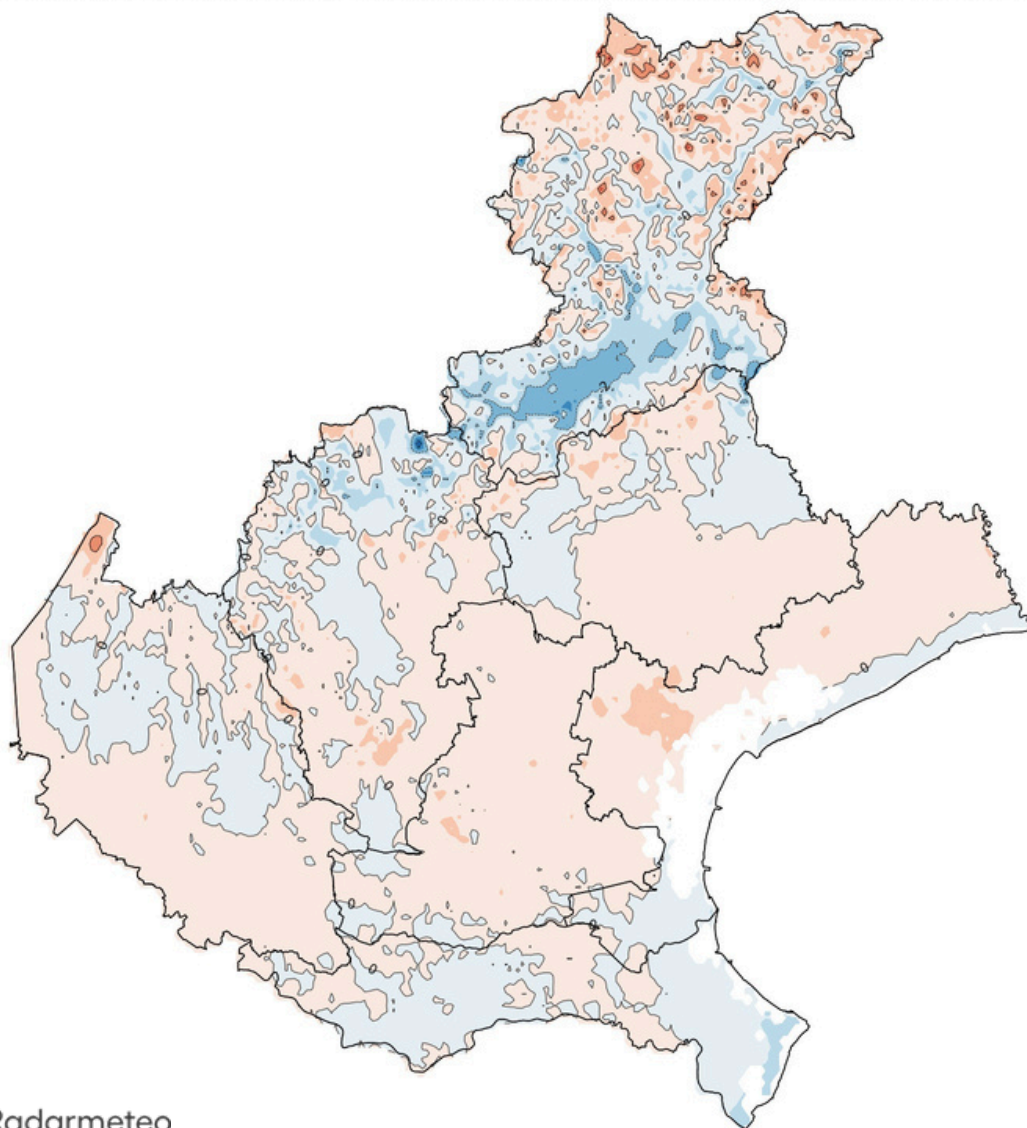
(Fonte dati Arpav)



ANOMALIA DI TEMPERATURA

- ➔ La prima decade di gennaio è stata molto fredda (-4.9°C) rispetto alla media, (riferimento 1991-2020), seconda solo a quella del 1995; le decadi seguenti sono risultate sotto la media ma nella norma. (Fonte dati Arpav)

Anomalia di temperatura ($^{\circ}\text{C}$ assoluti), rispetto al 1991-2020, valida per il 01/2026

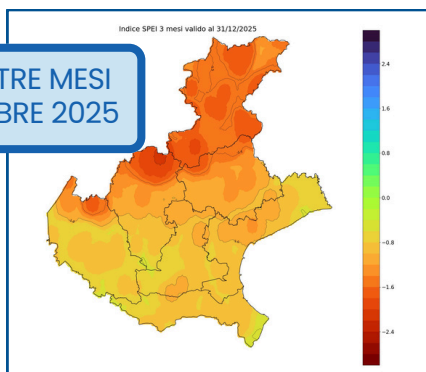




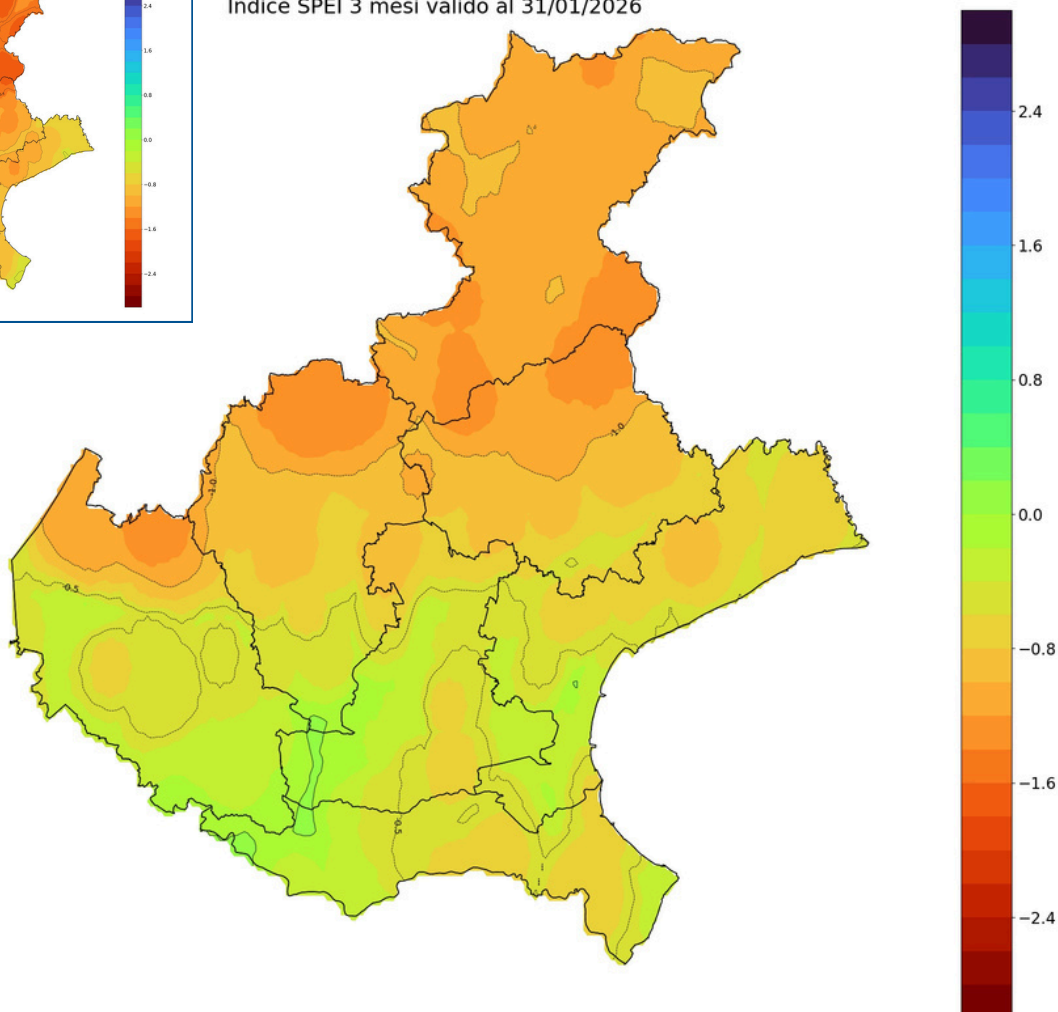
INDICE S.P.E.I. A TRE MESI

L'indice SPEI contempla l'effetto dell'evapotraspirazione nel monitoraggio degli eventi siccitosi. Per questo è più «solido» nel descrivere la realtà rispetto all'indice SPI che contempla invece solo le precipitazioni.

SPEI A TRE MESI
DICEMBRE 2025



Indice SPEI 3 mesi valido al 31/01/2026



Radarmeteo
 Hypermeteo

- ➔ L'indice SPEI a tre mesi denota un passo verso la normalità, in riferimento anche alle basse temperature e all'abbondanza di precipitazioni nell'area di bassa pianura.



INDICATORI SINTETICI DELLA DISPONIBILITÀ IDRICA

RISERVE NIVALI	
INVASI MONTANI	
PIOVOSITÀ	
PORTATE DEI CORSI D'ACQUA	
ACQUE SOTTERRANEE	
ANOMALIA DI TEMPERATURA	
INDICE S.P.E.I. (indicatore di siccità al suolo)	

TENDENZA FEBBRAIO 2026	 	
-----------------------------------	------	--